

→ **A novembre 2010** l'Istat ha certificato un aumento dell'1,1% su ottobre e del 4,1% sul 2009

→ **Ma l'Italia** perde terreno sull'Unione europea, la cui ripresa media è stata dell'1,4% e del 7,8%

# La produzione industriale torna lentamente a crescere

La produzione industriale a novembre 2010 è tornata a salire, con un aumento congiunturale dell'1,1% e tendenziale del 4,1%. Ma l'Italia si conferma più lenta dell'Unione europea, cresciuta dell'1,4% e del 7,8%.

**L.V.**  
MILANO  
lventurelli@unita.it

È sempre il confronto con il resto d'Europa a spegnere i facili entusiasmi a proposito dell'economia italiana. Certo, gli ultimi dati Istat sulla produzione industriale - che lo scorso novembre è tornata a salire con un aumento dell'1,1% rispetto ad ottobre e del 4,1% rispetto allo stesso mese del 2009 - vantano finalmente il segno positivo dopo i due cali consecutivi di settembre e ottobre. Ma il raffronto

**Confindustria**  
«Ripresa faticosa, che alterna fasi più robuste a momenti di stasi»

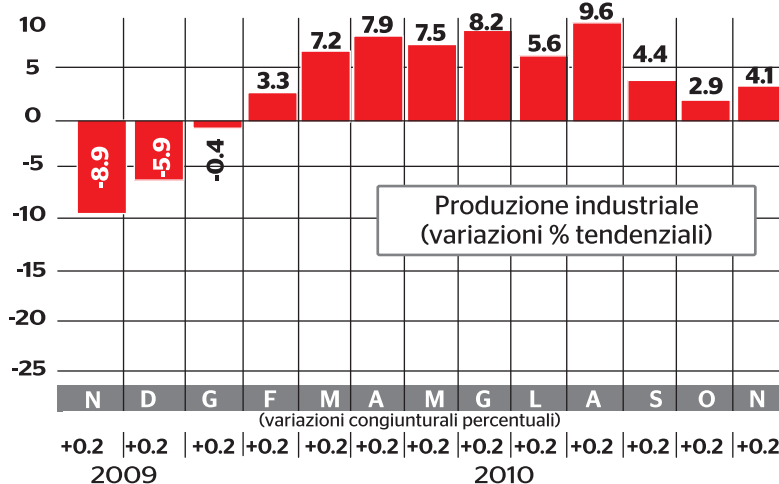
con gli altri paesi europei (anche senza scomodare la locomotiva Germania) lascia comunque l'amaro in bocca. E il dubbio che il sistema Italia si avvantaggi dell'effetto traino delle altre nazioni più di quanto sia in grado di essere propulsore di crescita.

## INDUSTRIA IN POSITIVO

Il recupero dell'industria nazionale si è infatti fermato su livelli inferiori a quelli della media europea: nei sedici paesi dell'area euro, la crescita della produzione è stata dell'1,2%, mentre è più marcato il divario rispetto all'intera Unione europea a 27, dove l'aumento è stato dell'1,4% (su base annua, invece, le variazioni sono state rispettivamente del 7,4% e del 7,8%).

Entrando nel dettaglio dei singoli settori dell'industria italiana, gli incrementi tendenziali più marca-

## La salita della produzione



I SETTORI (variazioni tendenziali corrette per giorni lavorativi)	
Settori	variazioni % novembre 2010 novembre 2009
Estrazioni di minerali	-2,7%
Attività manifatturiera	+4,4%
Alimentari e tabacco	+2,6%
Tessile, abbigl. pelli e accessori	-3,9%
Legna, carta, stampa	+1,9%
Fabbric. coke e prod. petrol. raffinati	+9,3%
Prodotti chimici	-1,0%
Prodotti farmaceutici	-1,9%
Gomma e materie plastiche	+1,8%
Metallurgia e prodotti in metallo	+12,9%
Computer, elettronica	+13,5%
Apparecchiature elettriche	+4,4%
Macchinari e attrezzature	+14,1%
Mezzi di trasporto	+3,4%
Altre industrie manifatturiere	+0,1%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria	+0,1%

Fonte: ISTAT

ti sono stati quelli dei macchinari (più 14,1%), dei computer e prodotti di elettronica (più 13,5%), della metallurgia (più 12,9%) e dei prodotti petroliferi raffinati (più 9,3%), mentre le diminuzioni più ampie sono state quelle delle industrie tessili (meno 3,9%), dell'attività estrattiva (meno 2,7%) e dei prodotti farmaceutici (meno 1,9%).

Distanti, come ormai d'abitudine, le reazioni ai dati Istat della politica e delle parti sociali. Compiaciuto il Pdl, già dimentico di quanto detto pochi giorni fa dallo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti a proposito della crisi ancora in cor-

so: «I positivi dati Istat sulla produzione industriale dovrebbero far riflettere i profeti di sventura della sinistra» ha affermato il portavoce Daniele Capezzone. Di ben altro tenore, il commento della Confindustria, secondo cui a dicembre la crescita dovrebbe nuovamente fermarsi: «La ripresa dell'industria italiana risulta ancora faticosa e alterna fasi più robuste a momenti di stasi». Così anche i sindacati: «La variazione positiva di novembre non ha cambiato la tendenza della produzione industriale ad una crescita debole ed intermittente in tutto il 2010» ha commentato la Cisl. ♦

## Affari

EURO/DOLLARO 1,3058

FTSE MIB  
21116,39  
+3,82%

ALL SHARE  
21821,12  
+3,38%

## PETROLIO

### Ancora più su

Prosegue in rialzo il prezzo del petrolio dopo che le scorte di greggio negli Usa sono calate più del previsto. Il petrolio con consegna a febbraio sale a 91,84 dollari al barile da 91,75.

## FONDAZIONI

### Maggior peso

Il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari «non trova niente di strano» sull'ipotesi di innalzare al 5% il tetto per la presenza delle fondazioni nelle banche popolari.

## CERTIFICATI MEDICI

### Cresce l'online

Accelera la diffusione, già superiore a 2.800.000 pratiche, della nuova procedura per l'invio online dei certificati di malattia dei lavoratori pubblici e privati all'Inps.

## CERAMICHE

### In ripresa

Il consumo mondiale di piastrelle di ceramica nel 2010 ha registrato una crescita del 5,5% rispetto al 2009, con una contrazione dell'Europa occidentale e una crescita differenziata nel resto del mondo. L'industria italiana ha incrementato la produzione del 4,9% e le vendite totali dello 0,8%.